

# Edilizia e Territorio

## Decreto terremoto, Realacci: oltre mille emendamenti in Commissione Ambiente

8 marzo 2017 - Massimo Frontera

È scaduto ieri sera il termine per presentare proposte di modifica al decreto n.8/2017 in discussione presso l'VIII Commissione di Montecitorio



Sono diverse centinaia le proposte di modifica depositate entro il termine delle ore 18,00 di ieri sera, presso la Commissione Ambiente della Camera, dove si sta discutendo la conversione in legge del terzo decreto terremoto (n.8/2017) varato dal governo il 9 febbraio scorso. «Sono più di mille le proposte di modifica», ha stimato ieri sera il presidente dell'VIII Commissione, Ermete Realacci, poco dopo la scadenza fissata per presentare gli emendamenti. Solo tra oggi e domani si potrà avere il numero esatto. Ma ci sono già due certezze. La prima è che la Commissione sarà impegnata in un superlavoro. La seconda è che, riferisce sempre Realacci, non ci sono proposte presentate dal governo (che, come è noto, può depositare i suoi emendamenti in qualsiasi momento della discussione parlamentare, sia in Commissione sia in Aula).

A quanto si apprende, il governo sarebbe comunque intenzionato a definire al più presto le sue proposte per presentarle in Commissione senza aspettare il passaggio successivo in Aula.

«Una volta avuto il fascicolo degli emendamenti - riferisce sempre il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci - si lavorerà con il governo, poi si valuteranno le eventuali inammissibilità, cosa quest'ultima che si vedrà martedì mattina. Poi da mercoledì si voterà, anche in notturna, e si proseguirà giovedì a oltranza».

Le proposte di modifica sono arrivate praticamente da tutti gli schieramenti. Proposte volte soprattutto ad ampliare e/o potenziare i benefici economici alla popolazione assistita, come pure a prevedere esenzioni e sgravi fiscali per il rilancio del tessuto economico e sociale.

Al momento, la discussione parlamentare non sembra prospettare un percorso particolarmente conflittuale. «Sono in corso contatti con vari gruppi anche con l'opposizione, per fare un lavoro il più possibile congiunto», aggiunge sempre Realacci, che conclude escludendo una particolare "blindatura" da parte del governo: «Non è un provvedimento su cui, a mio avviso si può andare a fiducia, ma si deve puntare su un coinvolgimento a maggioranza ampia, non solo in Commissione ma anche in Aula».